

La Resistenza di Busto Arsizio riparte dal teatro di Carlo Albè

Pubblicato: Lunedì 14 Aprile 2025



Al 25 Aprile mancano poco più di una decina di giorni, ma per questa ricorrenza importante – che quest’anno coincide con l’80esimo **anniversario della Liberazione** – **a Busto Arsizio hanno già iniziato a scaldare i motori.**

La volontà è una: **partire dalla storia per riflettere sull’attualità** e, per tenere ben fermo l’obiettivo, diverse realtà associative e culturali hanno scelto di mettersi insieme e contribuire attivamente a questa introspezione. Per farlo, hanno chiamato un artista che di questi temi ha scritto e sicuramente continuerà a scrivere, **Carlo Albè**, che accompagnato dalle musiche di **Enrico Gerli** ha proposto lo spettacolo **“Ruggine – Morto per la libertà?”**.

Sabato 12 aprile, nella Sala Verde di via Pozzi tanti hanno scelto di presenziare allo spettacolo dell’autore – lombardo di nascita e emiliano d’adozione – rincasando al termine dell’opera con una bella sfilza di domande sotto braccio. Pochi i giovani presenti ed è sicuramente la sola nota stonata di una serata che ha visto una partecipazione convinta.

Questa la trama di “Ruggine” : Ettore Bettini, partigiano immaginario ma profondamente autentico (perché costruito a partire dalla memoria collettiva della Resistenza), si ritrova improvvisamente nell’Italia di oggi. La sua esperienza di lotta per gli **ideali che liberarono il Paese ottant’anni fa**, arriva così a scontrarsi con gli eccessi della politica di oggi, assiste alle rivendicazioni dell’attuale Governo, ma – soprattutto – rimarca sottilmente le **contraddizioni dei cittadini che dovrebbero essere all’opposizione, ma poi galleggiano nei privilegi e nelle abitudini**. Persone che restano ferme ad una

critica fine a se stessa, **lontani da quella militanza reale** che contraddistinse tanti giovani durante il regime nazi-fascista.



Carlo Albè durante lo spettacolo di sabato 12 aprile a Busto Arsizio

Questo *mea culpa* rimasto appiccicato addosso al pubblico era uno degli obiettivi dell'associazione **Il Quadrifoglio**. «Il nostro scopo era proprio questo: far nascere domande – ha spiegato **Gianluca Candiani** a margine dell'evento – dinanzi a recenti episodi accaduti nella nostra provincia, c'è una parte di cittadini che crede fortemente nei valori dell'antifascismo ed è pronta a scendere in campo per difendere la democrazia. **Ricordiamoci della recente manifestazione qua a Busto**: non siamo quattro gatti spauriti, siamo persone che credono in un ideale democratico. Grazie a tutte le associazioni che hanno creduto in questo progetto, tra cui ANPI, CGIL, la casa editrice People, Museo Partigiano di Busto Arsizio e diverse cooperative locali. **Il nostro obiettivo era rivolgerci alla comunità e invitare le persone a impegnarsi**, proprio in nome dei valori che condividiamo: lo spettacolo di Albè voleva chiamare le coscienze a riflettere su questi temi».

di **Santina Buscemi**